

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1938 - Anno XVI

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia, Impero e Colonie L. 40 -
		Per l'Estero 70 -
		- Un fascicolo L. 5

I N D I C E

A - ITALIA

1) Fecondità legittima nel 1935-37 nelle Province e nel Regno .	Pag.	103
2) Mortalità infantile nel 1937 nelle Province	"	104
3) Le dichiarazioni delle età nei censimenti (indice di regolarità)	"	105
4) Popolazione presente attiva e non attiva al 21 aprile 1936-XIV	"	106
5) Movimento della popolazione nel 1° trimestre 1938 nelle 12 più grandi città	"	108
6) I maschi temporaneamente assenti in A. O., Colonie e Possedimenti secondo l'età e lo stato civile (21 aprile 1936-XIV)	"	110
7) La prima tavola italiana di mortalità	"	111

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

8) La natalità degli Italiani in Tunisia	"	112
--	---	-----

C - ESTERO

I - Statistiche

9) Censimento della popolazione del 1937 in Egitto	"	113
10) Movimento della popolazione nel 1937 in Germania	"	113
11) Movimento della popolazione nel 1937 in Scozia, Irlanda del Nord ed Eire	"	114

II - Studi e Ricerche

12) Fattori demografici degli hindù e dei maomettani nell'Impero Indiano	"	115
13) La popolazione indigena (maori) della Nuova Zelanda secondo l'ultimo censimento	"	117

III - Cronache

14) La diminuzione della fecondità in Norvegia	"	118
15) La popolazione degli Stati Uniti d'America e dei loro possedimenti nel 1937	"	118

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di maggio 1938-XVI	"	119
---	---	-----

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XI

10 Giugno 1938-XVI

N. 6

A - ITALIA

1) FECONDITÀ LEGITTIMA NEL 1935-37 NELLE PROVINCE E NEL REGNO. - Nella seguente tabella sono riportati, disposti in ordine crescente, i quozienti di fecondità legittima (nati vivi più nati morti per 1000 coniugate e separate legalmente in età 15-44 anni) per il 1930-32 nelle singole Province, e, accanto ad essi, quelli del 1935-37 con l'indicazione, fra parentesi, del numero progressivo di graduatoria: i dati di quest'ultimo triennio sono provvisori.

L'esame è limitato ai quozienti di fecondità legittima, che sono i più significativi per una Nazione come l'Italia, in cui le nascite illegittime rappresentano una minima parte delle nascite.

Nascite legittime per 1000 donne coniugate e separate legalmente (in età da 15 a 44 anni)
nei trienni 1930-32 e 1935-37 (medie annuali).

Province	1930-1932	1935-1937	Province	1930-1932	1935-1937	Province	1930-1932	1935-1937	Province	1930-1932	1935-1937
1. Torino	110,4	100,4 (2)	24. Parma	162,0	145,1 (23)	48. Pesaro e Urb.	212,9	191,6 (45)	72. Cosenza	265,3	249,2 (72)
2. Vercelli	111,0	99,7 (1)	25. Ferrara	166,1	149,0 (24)	49. Macerata	213,9	197,5 (47)	Littoria	—	251,5 (72bis)
3. Trieste	116,3	106,7 (5)	26. Lucca	168,5	156,3 (27)	50. Trento	214,2	202,4 (50)	73. Agrigento	265,8	246,2 (71)
Asti	—	110,8 (5 bis)	27. Terni	178,1	161,7 (29)	51. Trapani	220,9	212,8 (56)	74. Reggio Cal.	266,5	255,3 (74)
4. Genova	116,8	105,3 (4)	28. Reggio Emil.	178,5	155,7 (26)	52. Catania	223,3	206,5 (53)	75. Catanzaro	268,7	258,0 (75)
5. Alessandria	126,2	104,7 (3)	29. Como	183,8	167,6 (31)	53. Messina	227,6	205,4 (52)	76. Ionio	272,9	270,6 (82)
6. Novara	127,3	116,2 (8)	30. Modena	187,2	160,2 (28)	54. Rieti	228,0	203,7 (51)	77. Brindisi	273,4	264,6 (79)
7. Pavia	129,3	112,4 (6)	31. Cremona	187,5	174,1 (39)	55. Ascoli Piceno	230,4	212,6 (55)	78. Teramo	276,0	252,7 (73)
8. Firenze	129,4	118,2 (9)	32. Roma	188,0	166,7 (30)	56. Rovigo	236,5	209,5 (54)	79. Sassari	276,7	265,4 (80)
9. Livorno	134,8	121,5 (10)	33. Arezzo	190,3	168,6 (33)	57. Chieti	237,7	220,7 (59)	80. Benevento	278,6	261,9 (77)
10. Varese	136,7	129,8 (18)	34. Friuli	191,1	181,1 (42)	58. Venezia	238,9	221,8 (60)	81. Foggia	278,8	274,1 (86)
11. Savona	139,2	126,0 (15)	35. Ancona	192,4	172,3 (35)	59. Zara	241,5	232,3 (91)	82. Caltanissetta	279,2	259,3 (76)
12. Pisa	139,4	125,1 (14)	36. Cuneo	193,4	170,0 (34)	60. Aquila Abr.	242,4	214,6 (57)	83. Napoli	281,7	264,2 (78)
13. Imperia	139,6	112,8 (7)	37. Istria	193,7	173,1 (36)	61. Enna	242,5	240,4 (70)	84. Potenza	282,9	268,9 (81)
14. Bologna	141,2	122,8 (12)	38. Massa e Carr.	194,7	168,2 (32)	62. Bolzano	243,6	218,4 (58)	85. Bari	284,9	270,7 (83)
15. Milano	141,8	128,9 (17)	39. Viterbo	195,6	177,2 (40)	63. Campobasso	246,5	227,0 (61)	86. Cagliari	285,7	274,5 (88)
16. Siena	142,1	124,7 (13)	40. Siracusa	197,4	195,8 (46)	64. Vicenza	249,3	236,2 (64)	87. Bergamo	294,5	274,3 (87)
17. Ravenna	143,5	131,1 (19)	41. Forlì	197,9	183,8 (44)	65. Treviso	255,2	236,7 (66)	88. Salerno	299,3	271,1 (84)
18. La Spezia	145,4	127,8 (16)	42. Gorizia	198,3	173,5 (38)	66. Palermo	256,3	233,7 (62)	89. Matera	299,7	272,8 (85)
19. Aosta	146,1	122,3 (11)	43. Piacenza	200,8	173,3 (37)	67. Brescia	257,0	237,1 (67)	90. Avellino	300,0	276,8 (89)
20. Pistoia	148,4	134,5 (20)	44. Perugia	202,3	180,3 (41)	68. Pescara	258,6	236,4 (65)	91. Lecce	303,3	281,4 (90)
21. Grosseto	152,1	137,4 (21)	45. Ragusa	203,8	197,6 (48)	69. Sondrio	262,1	237,4 (68)	92. Nuoro	306,6	293,9 (92)
22. Carnaro	156,3	153,2 (25)	46. Belluno	205,1	182,5 (43)	70. Padova	264,1	235,0 (63)	REGNO	208,0	191,6
23. Mantova	157,3	140,4 (22)	47. Verona	208,5	198,6 (49)	71. Frosinone	264,3	238,5 (69)			

I quozienti di fecondità, è noto, danno una misura della efficienza riproduttiva delle nascite più esatta di quella che non si possa dedurre dai quozienti di natalità, in quanto nei primi il numero dei nati è posto in rapporto non all'intera popolazione, ma alle donne in età feconda (15-44 anni).

I nati legittimi degli anni 1935 e 1936, e specialmente di quest'ultimo, sono stati certamente inferiori a quelli che si sarebbero avuti se non vi

fossero state le condizioni create dalla conquista dell'Impero: aggiungendo, invece, i nati del 1937, in cui si può notare una ripresa nelle nascite, a compenso, almeno parziale, della discesa nel numero dei nati nel 1935 e 1936, si ritiene che i quozienti si avvicinino a quelli che si sarebbero normalmente verificati.

REGNO. - Il quoziente di fecondità legittima nel Regno si è ridotto da 208,0 nel 1930-32 a 191,6 nel 1935-37, cioè di punti 16,4 pari all'8%.

COMPARTIMENTI. - Nel 1930-32 la fecondità oscillò di punti 160,9 (56%) fra un minimo di 127,1 in Liguria ed un massimo di 288,0 in Lucania.

Nel 1935-37 l'oscillazione fu di punti 163,0 (59%) fra un minimo di 112,8 in Liguria ed un massimo di 275,8 in Sardegna.

In tutti i Compartimenti la fecondità del 1935-37 è stata inferiore a quella del 1930-32 con una diminuzione massima, del 12%, in Piemonte e nell'Emilia ed una minima, del 4%, nelle Puglie e nella Sardegna.

Due Compartimenti (Piemonte ed Emilia) hanno avuto una diminuzione del 12%; due (Liguria ed Umbria) dell'11%; uno (Toscana) del 10%; quattro (Lombardia, Venezia Giulia e Zara, Marche, Abruzzi e Molise) del 9%; uno (Lazio) dell'8%; quattro (Venezia Tridentina, Veneto, Campania e Sicilia) del 7%; uno (Lucania) del 6%; uno (Calabrie) del 5% e due, infine (Puglie e Sardegna), del solo 4%.

PROVINCIE. - Possono raggrupparsi in 5 classi secondo l'altezza della fecondità: a fecondità molto bassa, meno di 150‰ (20 Provincie nel 1930-32, 24 nel 1935-37); a fecondità bassa, da 150 a 189‰ (12 Provincie nel primo triennio, 20 nel secondo); a fecondità media, da 190 a 229‰ (22 Provincie nel primo, 17 nel secondo triennio); a fecondità alta, da 230 a 269‰ (21 Provincie nel primo, 20 nel secondo triennio); a fecondità molto alta, oltre 270‰ (17 Provincie nel primo, 11 nel secondo triennio). Nella classificazione del 1935-37 sono escluse le nuove Provincie di Asti e di Littoria che si inseriscono, rispettivamente, nella prima classe (fecondità molto bassa) dopo Trieste e nella quarta classe (fecondità alta) dopo Cosenza.

Nel 1935-37, all'infuori della Provincia di Zara, la fecondità diminuì in tutte le Provincie ed oscillò di punti 194,2 (66%) fra un minimo di 99,7 a Vercelli ed un massimo di 293,9 a Nuoro, che raggiunse il massimo quoziente (306,6) anche nel 1930-32. I valori massimi e minimi del 1935-37 sono inferiori a quelli del 1930-32.

L. d. B.

2) MORTALITÀ INFANTILE NEL 1937 NELLE PROVINCIE. - I quozienti di mortalità infantile nel 1937, calcolati sui dati provvisori, risultano per le singole Provincie nel prospetto 1.

PROSPETTO 1. — Morti a 0 anni per 1000 nati vivi nelle Provincie, disposte in ordine crescente (a).

Livorno	51	Friuli (Udine) ..	72	Arezzo	82	Forlì	96	Cagliari	118	Brescia	141
Pisa	56	Bologna	72	Massa e Carrara ..	83	Varese	98	Messina	120	Como	141
Firenze	58	Vercelli	75	Roma	83	Cremona	99	Salerno	122	Campobasso	141
Savona	59	Parma	75	Padova	85	Rovigo	99	Istria (Pola)	123	Potenza	141
La Spezia	61	Siena	75	Belluno	86	Rieti	100	Sassari	123	Ionio (Taranto) ..	141
Alessandria	62	Terni	75	Perugia	86	Cuneo	104	Bolzano	125	Catanzaro	141
Grosseto	64	Viterbo	75	Aosta	87	Sondrio	104	Chieti	125	Foggia	141
Pistoia	64	Ascoli Piceno	77	Reggio nell'Emilia	87	Teramo	104	Pesaro e Urbino .	126	Siracusa	141
Ancona	65	Torino	78	Trento	88	Pescara	107	Frosinone	127	Lecce	141
Lucca	66	Venezia	79	Verona	89	Benevento	112	Aquila Abr.	129	Matera	141
Asti	68	Piacenza	79	Gorizia	89	Trapani	112	Reggio di Calabr.	129	Caltanissetta	141
Ravenna	68	Novara	80	Trieste	90	Milano	113	Briandisi	133	Catania	141
Treviso	69	Vicenza	80	Zara	92	Cosenza	113	Ragusa	133	Bergamo	141
Genova	71	Ferrara	80	Littoria	92	Palermo	113	Nuoro	133	Enna	141
Imperia	71	Mantova	81	Carinaro (Fiume)	94	Avellino	114	Bari	137		
Macerata	71	Pavia	82	Modena	95	Napoli	115	Agrigento	137		

(a) Cifre provvisorie.

Il confronto con gli analoghi dati del 1936 (1) fa rilevare quanto segue. Regno: la mortalità generale del Regno nel 1937 (14,0‰ ab.) fu superiore a quella del 1936 (13,6‰ ab.) ed anche la mortalità infantile raggiunse un livello di 110 per 1000 nati vivi nel 1937, mentre era a 99‰ nel 1936.

Nel prospetto 2 è indicato il numero delle Province secondo 9 classi di mortalità per il 1937 e 1936. Dal prospetto risulta che, mentre nel 1937 è diminuito il numero delle Province con quozienti bassi di mortalità, è aumentato quello delle Province con quozienti alti, cosicchè,

PROSPETTO 2. — Numero delle Province secondo classi di mortalità infantile negli anni 1936 e 1937.

MORTI A 0 ANNI per 1000 nati vivi	1937	1936	MORTI A 0 ANNI per 1000 nati vivi	1937	1936	MORTI A 0 ANNI per 1000 nati vivi	1937	1936
Meno di 65	8	15	85- 94	12	12	115-124	6	9
65-74	10	13	95-104	9	12	125-134	9	5
75-84	17	18	105-114	7	4	135 e oltre	16	6

considerando come Province a bassa mortalità quelle con quozienti fino a 84, se ne contavano, in tale classe, 46 nel 1936 e se ne contano 35 nel 1937, e, considerando come Province ad alta mortalità quelle che hanno quozienti di 115 e più, se ne contano, in tale classe, 31 nel 1937 in luogo delle 20 del 1936: nella classe a media mortalità (da 85 a 114 per 1000) si conta lo stesso numero di Province (28) nei due anni.

Le Province in cui la mortalità infantile del 1937 è inferiore a quella del 1936 sono Savona, Ancona, Friuli (Udine), Parma, Terni, Piacenza, Vicenza, Ferrara, Reggio nell'Emilia, Zara, Brindisi, Potenza e Matera; nelle Province di Grosseto, Carnaro (Fiume), Avellino e Napoli la mortalità infantile del 1937 è stata uguale a quella del 1936.

L. d. B.

3) LE DICHIARAZIONI DELLE ETÀ NEI CENSIMENTI (INDICE DI REGOLARITÀ). - Se si esamina il profilo della piramide delle età relativa ad un censimento, si possono riscontrare delle sporgenze o delle insenature irregolari: non si vede cioè quell'andamento regolare che sarebbe da attendersi qualora le varie classi di viventi provenissero da contingenti di nati costanti, o crescenti uniformemente e nei quali la mortalità agisse con intensità costante attraverso il tempo.

Queste irregolarità sono da attribuirsi a cause naturali oppure a dichiarazioni errate dell'anno di nascita da parte dei censiti.

Un indizio sulla natura delle oscillazioni presentate dalla curva delle età può essere fornito dall'esame dell'indice di regolarità (2), specialmente quando anche altre indagini portino a ritenere che vi siano stati degli ingrossamenti artificiali di talune classi di età (specialmente per quelle terminanti per 0) a scapito delle classi vicine.

Prendendo in esame i risultati del censimento della popolazione italiana del 1936 si notano anche per questo le irregolarità di cui sopra.

Per studiarne le cause occorre in primo luogo esaminare se le oscillazioni della curva delle età sono dovute alle variazioni presentate dai nati vivi delle generazioni dalle quali provengono i censiti delle varie classi di età.

Raffrontando le variazioni percentuali tra due successivi contingenti annuali di censiti classificati secondo l'anno di nascita e quelle dei

(1) Cfr. "Notiziario demografico" n. 6 del 10 giugno 1937-XV, pag. 103.

(2) Cfr. "Annali di Statistica", Serie VI, Vol. XVII, pp. 78-83.

contingenti annuali di nati vivi dai quali quelle classi di censiti provengono, si può osservare che le prime variazioni e le seconde seguono, in generale, un andamento uguale.

Si può pertanto ritenere che le oscillazioni della curva delle età siano da attribuire, in generale, alle variazioni dei nati vivi nei diversi anni.

Pertanto, malgrado qualche inevitabile irregolarità nelle denunce fatte dai censiti, specialmente per le età più elevate, la classificazione per età dei censiti nel 1936, come già quella relativa al censimento del 1931 (1), può ritenersi molto rispondente alla realtà. Ciò è messo in evidenza anche dal valore dell'indice di regolarità che è uguale a 0,99, sia per i maschi che per le femmine.

Tale indice è stato calcolato escludendo le età giovani, per le quali si può presumere una maggiore fedeltà nelle denunce, e le età molto avanzate in quanto i contingenti di censiti ad esse relativi risultavano troppo esigui. Precisamente, è stato considerato l'intervallo tra 25 e 80 anni.

Per poter eseguire un confronto coi censimenti precedenti riportiamo i valori dell'indice di regolarità ad essi relativo:

	Censimenti					
	1881	1901	1911	1921	1931	1936
Maschi	1,31	1,02	1,04	1,02	1,01	0,99
Femmine	1,38	1,06	1,06	1,04	1,01	0,99

Si può così notare la maggiore regolarità presentata dalla distribuzione per età degli ultimi due censimenti in confronto coi precedenti, per quanto anche questi, dal 1901 in poi, non presentino irregolarità molto rilevanti.

La maggiore scrupolosità con la quale sono stati eseguiti gli ultimi censimenti, e in special modo quello del 1936, è infine convalidata anche dal fatto che i censiti di età ignota sono notevolmente diminuiti in confronto coi censimenti precedenti, in quanto, mentre nel 1921 ammontavano a 204.108, nel 1931 se ne ebbero 12.472, che nel 1936 si sono ridotti a 3.800 nella popolazione presente, 3.062 nella residente e 3.835 nella speciale.

A. D. C.

4) POPOLAZIONE PRESENTE ATTIVA E NON ATTIVA AL 21 APRILE 1936-XIV. - L'elaborazione delle statistiche professionali dell'VIII censimento permette di calcolare alcuni rapporti riguardanti la ripartizione della popolazione presente di 10 anni e più in attiva e non attiva (2), in relazione alla composizione per età. I dati non sono definitivi ma possono variare lievemente per gli ultimi accertamenti in corso. Il prospetto 1 indica in a) il numero di attivi ed il numero di inattivi per ogni 100 censiti presenti di 10 anni e più. Essi sono rispettivamente: per ambo i sessi di 54,3 e 45,7; per i maschi di 81,1 e 18,9 e per le femmine di 29,9 e 70,1. In b) sono dati i rapporti di composizione per sesso dai quali si può notare la prevalenza del sesso maschile negli attivi e del sesso femminile negli inattivi.

(1) Cfr. " VII Censimento generale della popolazione - Relazione generale - Testo ", pp. 46-48.

(2) Nella popolazione attiva rientrano i censiti che esercitano una professione, arte o mestiere e i familiari che li coadiuvano. Tutti gli altri, e cioè i censiti di condizione non professionale (beneficenti, pensionati, studenti, attendenti a casa, ecc.) e quelli che non hanno indicato una professione o sono in attesa di prima occupazione, formano la popolazione non attiva.

I militari in servizio non permanente sono classificati secondo la professione esercitata prima della chiamata alle armi.

È da rilevare, nei confronti del censimento 1931, che mentre rimangono pressochè costanti le proporzioni degli attivi e degli inattivi sul complesso della popolazione considerata, variano invece sensibilmente quelle di ciascun sesso: tra gli attivi diminuiscono i maschi (da 86,8 a 81,1) e aumentano le femmine (da 24,1 a 29,9), e inversamente, tra gli inattivi aumentano i maschi (da 13,2 a 18,9) e diminuiscono le femmine (da 75,9 a 70,1).

PROSPETTO 1. — Popolazione presente attiva e non attiva distinta secondo il sesso e l'età.
(Cifre proporzionali)

CENSIMENTI	ETÀ in anni (*)	IN COMPLESSO			ATTIVA			INATTIVA			
		M F	M	F	M F	M	F	M F	M	F	
a) Distribuzione percentuale secondo l'attività e secondo il sesso.											
1936	10-∞	100,0	100,0	100,0	54,3	81,1	29,9	45,7	18,9	70,1	
1931	»	100,0	100,0	100,0	54,4	86,8	24,1	45,6	13,2	75,9	
b) Distribuzione percentuale per sesso nelle due categorie.											
1936	10-∞	—	—	—	100,0	71,4	28,6	100,0	19,9	80,1	
1931	»	—	—	—	100,0	77,1	22,9	100,0	14,0	86,0	
c) Distribuzione percentuale per età e per sesso.											
1936	10-14	13,1	13,8	12,4	5,5	4,6	7,7	22,2	53,4	14,4	
	15-64	77,4	76,9	78,0	88,4	88,3	88,6	64,4	27,8	73,5	
	65-∞	9,5	9,3	9,6	6,1	7,1	3,7	13,4	18,8	12,1	
		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
1931	10-14	9,9	10,4	9,4	4,0	3,5	5,6	17,0	55,8	10,7	
	15-64	80,7	80,3	81,1	88,7	88,4	90,0	71,1	27,5	78,2	
	65-∞	9,4	9,3	9,5	7,3	8,1	4,4	11,9	16,7	11,1	
		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
d) Distribuzione percentuale per sesso e per grandi gruppi di età.											
		Complesso M	0-9	10-14	15-64	65-∞	Complesso F	0-9	10-14	15-64	65-∞
1936	0-∞	100,0	21,5	10,9	60,3	7,3	100,0	19,6	10,0	62,7	7,7
1931	»	100,0	22,9	8,1	61,9	7,1	100,0	21,2	7,4	63,9	7,5

(*) Esclusa l'età ignota.

Le variazioni suddette vanno poste in relazione, fra l'altro, con l'assenza, alla data del censimento, di un importante contingente di maschi per le operazioni belliche nell'Impero, con la contrazione del numero delle attendenti a casa (cfr. prospetto 2) per effetto del miglioramento della rilevazione delle professioni delle donne, specie le coadiuvanti del capo-famiglia e le agricole, e con le variazioni della composizione per età della popolazione. A quest'ultimo riguardo si notino nel prospetto 1:

in d) per ciascun sesso: la diminuzione del gruppo 0-9 anni (maschi da 22,9 nel 1931 a 21,5 nel 1936; femmine da 21,2 a 19,6) e l'aumento del gruppo 10-14 (maschi da 8,1 a 10,9; femmine da 7,4 a 10,0);

in c) il contributo dato agli inattivi di ambo i sessi dai gruppi di età 10-14 e 65-∞ (che passano rispettivamente da 17,0 nel 1931 a 22,2 nel 1936 e da 11,9 a 13,4) in confronto delle minori oscillazioni dei corrispondenti dati degli attivi (10-14: da 4,0 nel 1931 a 5,5 nel 1936; 65-∞: da 7,3 a 6,1); la quasi stazionarietà in ciascun sesso dei rapporti del gruppo di età 15-64, tranne quello delle femmine inattive, che passa da 78,2 nel 1931 a 73,5 nel 1936.

Il prospetto 2 riporta due ordini di rapporti, calcolati sui censiti di condizione non professionale distinti per classe: in uno (coll. e-f) si rilevano gli aumenti sul 1931, fra i quali quelli dei benestanti e dei pensionati possono dipendere da una maggiore veridicità delle dichiarazioni dei censiti per il diminuito timore fiscale degli scopi del censimento, e

PROSPETTO 2.

CONDIZIONI non professionali	Cifre proporzionali a 100 censiti di condizioni non professionali in complesso				Numeri indici 1936 (1931 = 100)	
	Maschi		Femmine		Maschi	Femmine
	1936	1931	1936	1931		
	a	b	c	d	e	f
Benestanti	4,60	5,48	1,83	0,76	125	233
Pensionati	11,05	10,16	1,34	0,51	162	256
Studenti	56,78	64,85	10,31	7,40	130	136
Attendenti a casa . .	—	—	80,05	89,48	—	87
Detenuti	0,20	0,12	246	151
Mendicanti	0,21	0,28	0,04	0,03	111	129
Altre (*)	27,16	19,11	6,43	1,81	211	348
Complesso	100,00	100,00	100,00	100,00	149	98

(*) Compresi i censiti per i quali non fu indicata l'attività professionale.

quello degli studenti, dalle variazioni corrispondenti del gruppo di età 10-14 anni; in un altro (col. a-b e c-d) sono calcolate per i due censimenti e per ogni classe, le cifre proporzionali a 100 censiti di condizioni non professionali in complesso, dalle quali risulta che gli studenti nei maschi e le attendenti a casa nelle femmine sono le classi che comprendono più del 50% dei censiti della categoria.

L. C.

5) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO TRIMESTRE 1938 NELLE DODICI PIU' GRANDI CITTÀ. - Se ne riassumono i dati, come al solito, nelle tabelle seguenti, di cui la prima (A) contiene le cifre assolute, e la seconda (B) indica le medie giornaliere ed i saggi per 1000 abitanti per il 1° trimestre 1938, confrontati con i dati corrispondenti relativi al 1° trimestre dell'anno precedente.

Movimento della popolazione durante il primo trimestre 1938 (a).

A) - Cifre assolute.

C I T T À	Matrimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
		Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Can- cellazioni	Aumento o diminuzione	
Roma	1.664	7.924	4.717	+ 3.207	14.196	6.678	+ 7.518	+ 10.725
Milano	1.476	4.979	3.806	+ 1.173	12.941	3.511	+ 9.430	+ 10.603
Napoli	874	6.910	5.285	+ 1.625	6.241	4.301	+ 1.940	+ 3.565
Torino	771	2.776	2.657	+ 119	12.607	4.751	+ 7.856	+ 7.975
Genova	788	2.504	2.650	— 146	5.485	3.510	+ 1.975	+ 1.829
Palermo	414	3.062	2.028	+ 1.034	1.255	449	+ 806	+ 1.840
Firenze	412	1.354	1.682	— 328	3.893	1.931	+ 1.962	+ 1.634
Bologna	289	1.224	1.242	— 18	3.166	1.864	+ 1.302	+ 1.284
Venezia	312	1.451	1.122	+ 329	2.751	2.037	+ 714	+ 1.043
Trieste	406	991	1.096	— 105	2.926	1.438	+ 1.488	+ 1.383
Catania	357	1.998	1.080	+ 918	1.938	1.804	+ 134	+ 1.052
Bari	278	2.007	825	+ 1.182	909	1.291	— 382	+ 800

(a) Cifre provvisorie.

B) - *Medie giornaliere e saggi per 1000 abitanti*

CITTA	MEDIE GIORNALIERE			SAGGI PER 1000 ABITANTI RIPORTATI ALL'ANNO INTERO							
	Ma- trimoni	Nati vivi	Morti	Ma- trimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento com- plessivo
					Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscri- zioni	Cancel- lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma: 1937 . . .	16,8	76,0	49,0	5,1	23,0	14,9	+ 8,2	55,3	12,8	+ 42,5	+ 50,7
1938 . . .	18,5	88,0	52,4	5,4	25,8	15,3	+ 10,4	46,2	21,7	+ 24,5	+ 34,9
Milano: 1937 . . .	21,5	47,3	48,0	6,8	14,9	15,2	- 0,2	60,6	13,1	+ 47,5	+ 47,3
1938 . . .	16,4	55,3	42,3	5,0	16,8	12,9	+ 4,0	43,7	11,9	+ 31,8	+ 35,8
Napoli: 1937 . . .	9,5	66,4	47,5	3,9	27,2	19,4	+ 7,8	21,8	9,4	+ 12,5	+ 20,2
1938 . . .	9,7	76,8	58,7	3,9	30,8	23,5	+ 7,2	27,8	19,1	+ 8,6	+ 15,9
Torino: 1937 . . .	8,9	25,1	34,9	5,0	14,1	19,6	- 5,5	71,9	17,6	+ 54,3	+ 48,7
1938 . . .	8,6	30,8	29,5	4,6	16,6	15,9	+ 0,7	75,5	28,5	+ 47,0	+ 47,8
Genova: 1937 . . .	8,4	23,2	29,2	4,7	13,1	16,4	- 3,4	33,6	13,2	+ 20,3	+ 17,0
1938 . . .	8,8	27,8	29,4	4,8	15,4	16,3	- 0,9	33,7	21,6	+ 12,1	+ 11,2
Palermo: 1937 . . .	6,4	29,8	21,5	5,5	25,9	18,7	+ 7,3	6,5	6,9	- 0,4	+ 6,9
1938 . . .	4,6	34,0	22,5	3,9	29,1	19,3	+ 9,8	11,9	4,3	+ 7,7	+ 17,5
Firenze: 1937 . . .	5,3	12,4	17,6	5,8	13,6	19,3	- 5,7	75,4	24,9	+ 50,5	+ 44,8
1938 . . .	4,6	15,0	18,7	4,9	16,1	20,0	- 3,9	46,4	23,0	+ 23,4	+ 19,5
Bologna: 1937 (a) . .	3,1	11,2	15,9	3,9	13,8	19,6	- 5,8	31,3	21,0	+ 10,3	+ 4,4
1938 (a) . .	3,2	13,6	13,8	3,9	16,3	16,6	- 0,2	42,2	24,9	+ 17,4	+ 17,1
Venezia: 1937 . . .	2,5	13,9	12,6	3,3	18,6	16,8	+ 1,8	33,4	19,5	+ 13,9	+ 15,7
1938 . . .	3,5	16,1	12,5	4,5	21,1	16,3	+ 4,8	40,1	29,7	+ 10,4	+ 15,2
Trieste: 1937 . . .	4,4	10,1	11,3	6,3	14,6	16,3	- 1,7	21,3	16,7	+ 4,6	+ 2,9
1938 . . .	4,5	11,0	12,2	6,5	15,8	17,4	- 1,7	46,5	22,9	+ 23,7	+ 22,0
Catania: 1937 . . .	3,5	18,6	14,0	5,2	27,2	20,5	+ 6,7	58,6	41,5	+ 17,1	+ 23,9
1938 . . .	4,0	22,2	12,0	5,7	32,0	17,3	+ 14,7	31,1	28,9	+ 2,1	+ 16,9
Bari: 1937 . . .	2,2	20,0	8,5	3,9	35,8	15,3	+ 20,5	38,3	15,5	+ 22,8	+ 43,3
1938 . . .	3,1	22,3	9,2	5,4	38,9	16,0	+ 22,9	17,6	25,0	- 7,4	+ 15,5
REGNO: 1937	—	—	—	5,7	23,8	17,1	+ 6,7	—	—	—	—
1938	—	—	—	5,5	25,8	16,3	+ 9,5	—	—	—	—

(a) Compreso l'ex Comune di Borgo Panigale aggregato a Bologna per effetto del R. D. 5-11-1937-XVI, n. 1973.

Dalle ultime otto colonne della tabella B) risulta che, nel primo trimestre del corrente anno rispetto al corrispondente periodo del 1937, il saggio di nuzialità è aumentato in 6 città (Roma, Genova, Venezia, Trieste, Catania e Bari), in 2 (Napoli e Bologna) è rimasto invariato, e nelle rimanenti 4 è diminuito; il saggio di natalità invece è aumentato in tutte le 12 città considerate. La mortalità è diminuita in 6 città (Milano, Torino, Genova, Bologna, Venezia e Catania). Il saggio dell'eccedenza dei nati vivi sui morti è aumentato in 10 città, in 1 (Trieste) è rimasto invariato, e soltanto a Napoli è risultato inferiore a quello registrato nel 1° trimestre del 1937. Si osserva inoltre che, mentre a Genova, Firenze, Bologna e Trieste il saggio d'incremento naturale è rimasto negativo, come nel primo trimestre del 1937, a Milano ed a Torino tale saggio da negativo è ritornato ad essere positivo, sicché nel primo trimestre 1938 le città con saggi negativi d'incremento naturale sono 4, mentre erano 6 nel 1° trimestre dello scorso anno.

Il movimento migratorio presenta un saldo negativo soltanto a Bari, mentre nelle altre 11 città esso è positivo. In 3 città (Palermo, Bologna e Trieste) tale saggio è stato superiore a quello riscontrato nel 1° trimestre 1937, e nelle 9 altre città è stato inferiore. Analogamente, il saggio d'incremento complessivo della popolazione è risultato minore in 9 città, mentre soltanto a Palermo, Bologna e Trieste è stato maggiore di quello registrato nel primo trimestre 1937.

Durante il primo trimestre 1938 i più alti saggi si osservano nelle seguenti città: per la nuzialità, a Trieste (6,5‰); per la natalità, a Bari (38,9‰); per l'incremento naturale, pure a Bari (+ 22,9‰); per l'aumento della popolazione dovuto all'incremento sociale, a Torino (+ 47,0‰) e per l'incremento complessivo, pure a Torino (+ 47,8‰). Quest'ultimo saggio è anche considerevole a Milano (+ 35,8) ed a Roma (+ 34,9). Il più basso saggio di mortalità è stato registrato a Milano (12,9‰).

Infine, si nota che i saggi di nuzialità di 2 città (Trieste e Catania) sono superiori alla media del Regno (5,5‰), mentre i saggi di natalità sono stati più alti della media del Regno (25,8‰) in 4 città, e cioè a Bari, Catania, Napoli e Palermo. La mortalità è stata in 4 città (Milano, Roma, Torino e Bari) inferiore a quella registrata per tutto il Regno (16,3‰). Il saggio d'incremento naturale è stato superiore a quello medio del Regno (+9,5‰) in 4 città (Bari, Catania, Roma e Palermo).

6) I MASCHI TEMPORANEAMENTE ASSENTI IN A. O., COLONIE E POSSEDIMENTI SECONDO L'ETÀ E LO STATO CIVILE (21 APRILE 1936-XIV). - I maschi dislocati al 21 aprile 1936-XIV quali militari, operai e per altri motivi in A.O., Colonie e Possedimenti, in conseguenza della guerra etiopica, ammontavano a 473.272. Essi si distribuivano secondo l'età e lo stato civile, come risulta dal prospetto 1.

PROSP. 1. - Maschi in A. O., Colonie e Possedimenti per gruppi di età e stato civile, al 21 aprile 1936-XIV.

Cifre assolute.

GRUPPI DI ETÀ	Totale	Celibi	Coniugati	Vedovi	Divorziati	Stato civile ignoto
— 15	340	338	2	—	—	—
15-19	1.979	1.901	78	—	—	—
20-24	222.499	201.057	21.256	176	4	6
25-29	125.840	85.391	40.030	411	3	5
30-34	52.598	15.739	36.352	498	3	6
35-39	35.930	4.732	30.733	461	3	1
40-44	21.258	1.589	19.247	417	4	1
45-49	9.159	532	8.390	235	1	1
50-54	2.388	155	2.141	91	1	—
55-59	776	41	691	43	—	1
60-64	219	24	177	18	—	—
65-∞	251	49	163	38	—	1
Ignota	35	11	24	—	—	—
Totale	473.272	311.559	159.284	2.388	19	22

PROSP. 2. - Su 100 maschi di ciascun gruppo di età e di stato civile (popolazione speciale censita nel Regno) erano temporaneamente assenti in A. O., Colonie e Possedimenti (21 aprile 1936-XIV).

GRUPPI DI ETÀ	Totale	Celibi	Coniugati	Vedovi	Divorziati	Stato civile ignoto
— 15	0,01	0,01	12,50	—	—	—
15-19	0,13	0,12	1,24	—	—	—
20-24	11,25	11,18	11,89	14,83	4,00	4,35
25-29	6,86	8,50	4,87	6,30	5,88	2,91
30-34	3,43	3,84	3,27	3,79	3,23	3,68
35-39	2,71	2,40	2,78	2,46	2,13	0,68
40-44	1,91	1,31	1,99	1,77	2,44	0,88
45-49	0,89	0,53	0,94	0,67	0,54	0,98
50-54	0,25	0,18	0,26	0,18	0,57	—
55-59	0,09	0,06	0,10	0,06	—	1,52
60-64	0,03	0,04	0,03	0,02	—	—
65-∞	0,02	0,04	0,02	0,01	—	0,66
Ignota	1,96	1,46	3,22	—	—	—
Totale	2,25	2,56	1,96	0,32	1,54	1,54

Il 65,8% erano celibi, il 33,7% coniugati.

Secondo l'età, quasi 3/4 erano costituiti dalle classi di 20-24 (47,0%) e di 25-29 anni (26,6%).

La frequenza relativa dei maschi dislocati in A.O., Colonie e Possedimenti secondo lo stato civile e l'età (maschi in A.O., Colonie e Possedimenti su 100 maschi, censiti al 21 aprile 1936-XIV della stessa età e stato civile - popolazione speciale) risulta dal prospetto 2.

La massima frequenza relativa si riscontra nell'età di 20-24 anni (11,25%); secondo lo stato civile (trascorrendo quelli di età ignota e di stato civile ignoto), la massima frequenza relativa spetta ai celibi, per le età di 25-29, 30-34 e da 60 anni in su; ai coniugati, per le età sino a 19 anni, 35-39, 45-49 e 55-59; ai vedovi, per le età di 20-24; ai divorziati, per le età di 40-44 e 50-54.

Nel complesso, per la differente distribuzione per età delle diverse specie di stato civile, la maggior frequenza relativa spetta ai celibi (2,56%).

In base alla distribuzione percentuale dei matrimoni (coppie coniugali conviventi) esistenti al 21 aprile 1931-IX secondo le varie combinazioni dei coniugi per classi di età (1), nell'ipotesi che questa distribuzione possa estendersi approssimativamente ai coniugati censiti al 21 aprile 1936-XIV, si può calcolare - approssimativamente - la distribuzione per età delle mogli dei 159.284 coniugati temporaneamente assenti al 21 aprile 1936 in A. O., Colonie e Possedimenti. Poichè per la diminuzione delle nascite verificatasi dal 1935 al 1936 interessa conoscere soltanto la distribuzione per età delle mogli in età feconda (fino a 49 anni) ci limitiamo a riportare qui appresso i dati relativi alle classi quinquennali sino a 49 anni di età, indicando accanto ai valori assoluti le percentuali delle coniugate col marito temporaneamente assente in A.O., Colonie e Possedimenti sul totale delle coniugate presenti nel Regno al 21 aprile 1936-XIV.

ETÀ in anni	Cifre assolute	Su 100 coniugate presenti nel Regno al 21-4-1936	ETÀ in anni	Cifre assolute	Su 100 coniugate presenti nel Regno al 21-4-1936
— 15	16	3,9	35-39	23.106	2,0
15-19	4.066	7,1	40-44	12.311	1,2
20-24	34.633	5,8	45-49	5.512	0,6
25-29	42.048	3,8			
30-34	34.372	3,0	Totale . . .	156.064	2,6

Per circa il 2,6% del totale delle coniugate in età feconda presenti nel Regno al 21 aprile 1936-XIV il marito era lontano dal focolare domestico in quanto dislocato in A. O., Colonie e Possedimenti. La diminuzione dei nati legittimi dal 1935 al 1936 è stata di 3,2% (quella degli illegittimi è stata invece dell'8,3%). Il fatto che la diminuzione percentuale dei nati legittimi è stata maggiore che la percentuale di coniugate in età feconda che sono venute a trovarsi separate dal marito perchè dislocato in A.O., Colonie e Possedimenti in seguito alla guerra etiopica si può spiegare in gran parte con la circostanza che tale percentuale è maggiore nelle età giovani, nelle quali la fecondità è più elevata.

M. d. V.

7) LA PRIMA TAVOLA ITALIANA DI MORTALITÀ (2). - In questo lavoro il Prof. Marcello BOLDRINI tratta della prima tavola di mortalità apparsa in Italia per opera di Giovanni VERARDO ZEVIANI e riguardante la popolazione

(1) Cfr. Istituto Centrale di Statistica: "Annali di Statistica", Serie VII, vol. I, "Studi di demografia", Roma 1937, pag. 281.

(2) M. BOLDRINI: "La prima tavola italiana di mortalità", Assicurazioni, Anno VI, n. 6, Novembre-Dicembre 1937-XVI.

di Verona. Tale tavola venne alla luce nella dissertazione dello ZEVIANI " Su le numerose morti dei bambini ", dissertazione che l'Autore tenne nel 1774 presso l'Accademia degli Aletofili di Verona. Nella prima parte lo ZEVIANI espone i risultati della sua indagine sulle morti avvenute in Verona nel sessennio 1761-1766, intrattenendosi principalmente sulle cause alle quali poteva attribuirsi la forte mortalità infantile. A tal proposito dava anche numerosi consigli di carattere igienico e terapeutico.

Nella compilazione della tavola di mortalità viene considerata la vita media e la vita probabile che lo ZEVIANI valutò alla nascita, rispettivamente 28,1 anni e 11 anni. Escludendo poi gli effetti di due epidemie di vaiuolo e di morbillo, tali valori arrivavano a 29 anni e a 16 anni.

La mortalità infantile è studiata in maniera particolare specialmente durante il primo anno di vita. Vengono poi dati i sopravvivenenti alle varie età.

Il BOLDRINI ha potuto così ricostruire la tavola di mortalità, calcolando anche le probabilità di morte e il numero dei morti a ciascuna età.

Lo ZEVIANI non dice però chiaramente il metodo di calcolo seguito per la costruzione delle sue tavole; tuttavia il BOLDRINI ritiene che l'Autore abbia fatto applicazione del metodo di HALLEY, in uso a quei tempi.

In base anche ad altro materiale, il BOLDRINI ha calcolato la popolazione di Verona negli anni dal 1761 al 1812, e i quozienti di natalità e mortalità per gli anni 1810 e 1812, venendo alla conclusione che il metodo di HALLEY non poteva essere correttamente usato, ma che doveva portare necessariamente ad aumentare i quozienti di mortalità per le età giovanili e diminuire quelli per le età superiori.

Nonostante questo, però, il BOLDRINI fa osservare l'alto interesse comparativo, sia attraverso il tempo, che attraverso lo spazio, che queste tavole di mortalità dello ZEVIANI presentano. - (A.D.C.).

B - DEMOGRAFIA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

8) LA NATALITÀ DEGLI ITALIANI IN TUNISIA. - Il quoziente di natalità degli Italiani in Tunisia è stato del 32,3 ‰ nel 1931 e del 29 ‰ nel 1936, con una diminuzione del 10 % (la natalità nel Regno è diminuita nello stesso periodo da 24,9 ‰ a 22,4 ‰, cioè pure del 10%).

La più alta natalità degli Italiani in Tunisia rispetto alla popolazione del Regno va ascritta, almeno in parte, ad una più alta percentuale di donne in età feconda, ad una più favorevole composizione per età di queste ed alla prevalenza dell'elemento meridionale-insulare, soprattutto siciliano, nella popolazione italiana in Tunisia. Le differenze esistenti nella composizione per età degli Italiani in Tunisia e della popolazione del Regno, secondo i censimenti del 1931 della Tunisia e del Regno, appaiono dai dati seguenti; esse non risultano però molto rilevanti. Le classi

Composizione per età degli Italiani in Tunisia e della popolazione del Regno (1931).

CLASSI DI ETÀ in anni	Italiani in Tunisia	Popolazione dell'Italia	CLASSI DI ETÀ in anni	Italiani in Tunisia	Popolazione dell'Italia
0-4	11,1	11,1	35-39	5,5	6,1
5-9	11,3	10,9	40-44	4,2	5,7
10-14	9,0	7,7	45-49	4,7	5,2
15-19	10,6	9,8	50-59	8,6	8,6
20-24	10,8	9,3	60-64	9,0	10,8
25-29	8,3	7,8			
30-34	6,8	7,0			
			Totale	100,0	100,0

di età quinquennali da 0 a 29 anni sono più frequenti in via relativa negli Italiani in Tunisia che nella popolazione del Regno (rispettivamente 61,1 e 56,6%). Nelle rimanenti classi la superiorità spetta alla popolazione del Regno.

Negli Italiani in Tunisia si ha una lieve eccedenza di maschi (1016 maschi per 1000 femmine), nella popolazione del Regno invece una sensibile eccedenza di femmine (957 maschi per 1000 femmine).

Le donne in età feconda (15-49 anni) formano il 55,2% della popolazione femminile negli Italiani in Tunisia e soltanto il 51,6% nella popolazione del Regno.

Nella popolazione femminile in età feconda le donne coniugate formano il 57,4% negli Italiani in Tunisia, il 52,6% nel Regno.

C - ESTERO

I - STATISTICHE

9) CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL 1937 IN EGITTO. - In base ai primi risultati provvisori (1) del censimento della popolazione effettuato l'anno scorso in Egitto, si possono fare i seguenti confronti con i dati dei precedenti tre censimenti:

DATA del censimento	POPOLAZIONE CENSITA			FEMMINE per 1000 maschi	AUMENTO percentuale medio annuo della popolazione totale (a)
	Totale	Maschi	Femmine		
29 aprile 1907	11.287.359 (b)	5.616.640	5.573.338	992,3	—
7 marzo 1917	12.750.918 (c)	6.369.517	6.348.738	996,7	1,23
18 febbraio 1927	14.217.864 (d)	7.058.073	7.119.791	1.008,7	1,10
26 marzo 1937	15.904.525	7.947.193	7.957.332	1.001,3	1,13

(a) Calcolato con la formula dell'interesse composto. — (b) Compresi 97.381 nomadi (valutazione) delle oasi, non distinti per sesso. — (c) Compresi 32.663 abitanti delle zone militari delle regioni di frontiera, non distinti per sesso; nel 1917 non fu eseguita alcuna valutazione per i nomadi a causa della grande guerra. — (d) Compresi 40.000 nomadi (val.), non distinti per sesso. Nel 1937 i nomadi furono censiti e ripartiti per sesso.

L'aumento della popolazione in cifre assolute è stato di 1.686.661 nel periodo 1927-1937, contro 1.466.946 nel 1917-1927 e 1.463.559 nel 1907-1917.

10) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1937 IN GERMANIA. - Dalla "Wirtschaft und Statistik", n. 9 del 1° maggio u. s., si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione in Germania nel 1937, che vengono confrontati con quelli dei due anni precedenti:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1935	1936	1937	1935	1936	1937
Matrimoni	650.851	609.770	618.971	9,7	9,1	9,1
Nati vivi	1.261.273	1.278.583	1.275.212	18,9	19,0	18,8
Morti	791.912	795.793	793.192	11,8	11,8	11,7
Eccedenza dei nati vivi sui morti	469.361	482.790	482.020	7,1	7,2	7,1
Morti al disotto di un anno	86.227	84.602	81.596	68	66	64

(1) Egitto, Annuario Statistico 1935-36 (pubblicato nel 1938).

Si riassume il commento col quale sono illustrati i dati.

Sebbene il quoziente di nuzialità, per 1000 abitanti, sia stato, nel 1937, lo stesso di quello avutosi nel 1936, il numero dei matrimoni, che era diminuito nel 1935 e nel 1936 a causa della forte diminuzione della popolazione atta al matrimonio, nel 1937 segna nuovamente un aumento di 9.201 unità rispetto al 1936, aumento riportato alla quasi completa scomparsa della disoccupazione e, in parte, anche alle modifiche alla legge sulla concessione di prestiti familiari, per cui questi, a partire dal 4° trimestre del 1937, vengono resi indipendenti dall'abbandono dell'attività professionale da parte della sposa.

Un aumento particolarmente notevole del quoziente di nuzialità per 1000 abitanti nel 1937, si è avuto in Berlino (punti 0,8), nel Württemberg, Oldenburg, Brema e Anhalt (ciascuno punti 0,4). Nelle altre regioni si è avuta invece una diminuzione o nessuna variazione.

Nel 1937, su 618.971 matrimoni, 183.556 ottennero prestiti di nuzialità (29,7%), mentre nel 1936, su 609.770 matrimoni ottennero tali prestiti 171.391 (28,1%): si è avuto quindi un aumento di 12.165 concessioni di prestito.

Il numero dei nati vivi è diminuito, nel 1937, di 3371 unità rispetto al 1936, con una diminuzione di punti 0,2 del quoziente di natalità per 1000 abitanti. Questa diminuzione è riportata alla diminuzione del numero di nati verificatasi nel 3° trimestre del 1937 rispetto al corrispondente periodo del 1936, per effetto, probabilmente, della epidemia influenzale degli ultimi 3 mesi del 1936 che ha causato una diminuzione dei concepimenti in quel periodo. Se poi si rileva che il 1936 è stato anno bisestile e, quindi, dal complesso dei nati occorre togliere la cifra corrispondente alla media giornaliera per renderlo comparabile esattamente a quello del 1937, si nota un lievissimo aumento.

Nei 4 anni dal 1934 al 1937 sono nati in complesso in Germania 1.170.000 bambini legittimi in più che se il numero dei nati fosse rimasto al livello del 1933: secondo l'ordine di generazione questi sono così distinti:

461.000	primogeniti	84.000	quartogeniti
381.000	secondogeniti	34.000	quintogeniti
187.000	terzogeniti	23.000	sestogeniti ed oltre

Il numero dei morti che, nel primo trimestre del 1937 era stato di 25.600 unità superiore all'analogo periodo del 1936, per effetto della epidemia influenzale che, iniziata nell'ultimo trimestre del 1936 è continuata fino al febbraio del 1937, nell'intero anno è stato di 2601 unità inferiore a quello del 1936.

Un notevole progresso si è avuto nella lotta contro la mortalità infantile: nel 1937, malgrado le sfavorevoli condizioni della mortalità nel 1° trimestre, sono deceduti in complesso 3006 bambini in età inferiore a 1 anno in meno che nel 1936: il quoziente di mortalità infantile è stato nel 1937 di 64 ‰ nati vivi, ossia di 2 punti inferiore a quello dell'anno precedente.

La popolazione della Germania (senza l'Austria), alla fine del 1937, viene calcolata in 68.072.000 abitanti, con un aumento, in cifra tonda, di 485.000 abitanti rispetto a quella del 1936. L'aumento naturale è stato nel 1937 di 482.020 (7,1 ‰ abitanti) rispetto a 482.790 (7,2 ‰ abitanti) nel 1936. Aggiungendo la popolazione dell'Austria, calcolata, per il 1937, in 6.754.000 abitanti, la popolazione complessiva della Germania risulta di 74.826.000 abitanti alla fine del 1937.

A. T.

11) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1937 IN SCOZIA, IRLANDA DEL NORD ED EIRE. - Nel "Notiziario demografico", n. 4 del 10 aprile u. s. (pag. 73) furono riportati i dati concernenti il movimento della popolazione nel triennio 1935-1937 per l'Inghilterra e Galles.

Nella seguente tabella si riportano ora gli analoghi dati, tratti da pubblicazioni ufficiali, per la Scozia, l'Irlanda del Nord e l'Eire (già Stato Libero d'Irlanda):

P A E S I	Anni	C I F R E A S S O L U T E						P E R 1 0 0 0 A B I T A N T I				Morti nel 1° anno di età per 1000 nati vivi
		Popolazione calcolata a metà anno	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Morti nel 1° anno di età	Matri- moni	Nati vivi	Morti	Ecce- denza	
Scozia (a)	1935	4.953.000	37.988	87.928	65.331	22.597	6.754	7,7	17,8	13,2	4,6	77
	1936	4.966.000	37.896	88.928	66.749	22.179	7.315	7,6	17,9	13,4	4,5	82
	1937	4.979.500	38.345	87.812	68.942	18.870	7.050	7,7	17,6	13,9	3,7	80
Irlanda del Nord (b) .	1935	—	8.844	24.742	18.592	6.150	2.136	7,0	19,5	14,6	4,9	86
	1936	—	9.144	25.909	18.429	7.480	1.992	7,2	20,3	14,4	5,9	77
	1937	1.281.000	8.501	25.416	19.284	6.132	1.964	6,6	19,8	15,1	4,7	77
Eire (c)	1935	—	14.336	58.266	41.543	16.723	3.988	4,8	19,6	14,0	5,6	68
	1936	—	14.763	58.115	42.586	15.529	4.309	5,0	19,6	14,4	5,2	74
	1937	2.944.000	14.896	56.564	45.115	11.449	4.057	5,1	19,2	15,3	3,9	72

(a) «Quarterly Return» n. 332. — (b) Idem. n. 64. — (c) Idem. n. 296.

Per poter fare un confronto, si ricorda che nell'Inghilterra e Galles si ebbero, nel 1937, i seguenti saggi per 1000 abitanti: matrimoni 8,7; nati vivi 14,9; morti 12,4; eccedenza dei nati vivi sui morti + 2,5‰. La mortalità infantile (morti a 0 anni) era stata di 58 per 1000 nati vivi.

II - STUDI E RICERCHE

12) FATTORI DEMOGRAFICI DEGLI HINDU' E DEI MAOMETTANI NELL' IMPERO INDIANO. - Nell' Impero Indiano vi sono - secondo i dati del censimento del 1931 - 239 milioni di hindù e 78 di maomettani assai frammischiati; soltanto alcune Provincie ed alcuni Stati vassalli contano una fortissima maggioranza di una o dell'altra religione. Le due religioni costituiscono solo in piccola parte il carattere distintivo di tre razze (differenziazione biologica): ariana e dravidiana = hindù; turanica = maomettana, mentre, in gran parte, rappresentano due divisioni spirituali e sociali di uno stesso popolo.

Benchè ambedue le religioni prescrivano il matrimonio in età giovanile e predichino un'alta natalità, vi è una notevole differenza d'accrescimento annuo dei due gruppi religiosi, aumento che per gli hindù è dell'1,04% e per i maomettani dell'1,3% (in base ai censimenti del 1921 e del 1931). Tali cifre si possono considerare quali accrescimenti naturali della popolazione, poichè il movimento sociale non ha importanza speciale e, comunque, incide ugualmente e proporzionalmente sui due gruppi. È pure di minima importanza il movimento religioso delle conversioni, rarissime fra i maomettani e di lieve peso la conversione degli hindù al cristianesimo, mentre gli hindù ricevono un notevole afflusso da parte degli "animisti" (tribù aborigene).

I maomettani debbono la loro maggiore velocità d'accrescimento a due ordini di fattori: a) demografici: 1) costume, sia pure relativamente limitato, della poligamia, che accresce comparativamente le nascite; 2) costume del matrimonio ulteriore per le vedove, il che aumenta pure le nascite. Infatti la proporzione nel 1931 era la seguente: su 116 milioni di donne hindù, 20 milioni erano vedove (17%), e su 36 milioni di maomettane, 5 erano vedove (13%); 3) molto minor diffusione del matrimonio precoce, e quindi della fertilità precoce, e, per conseguenza, minore mortalità infantile. Infatti, nella tabella seguente tale mortalità nella Provincia di

in tale qualità, entro certi limiti, completamente hindù o completamente maomettani. Opportunamente correlando i dati si ottengono, entro certi limiti, delle conferme alle considerazioni sovraesposte. Tali relazioni sono poste in evidenza nella seconda tabella e nella prima (1).

M. C.

13) LA POPOLAZIONE INDIGENA (MAORI) DELLA NUOVA ZELANDA SECONDO L'ULTIMO CENSIMENTO (2). - La popolazione maori della Nuova Zelanda ha diminuito fino alla fine del secolo scorso, e da quell'epoca ha cominciato ad aumentare continuamente. La relazione ufficiale spiega, però, che fino al 1921 incluso le rilevazioni dei maori furono effettuate separatamente, e che erano più probabilmente valutazioni approssimative che rilevazioni esatte. L'aumento dei maori negli ultimi anni dipende anche, forse, dalla maggiore esattezza delle rilevazioni.

Sul numero dei maori nella Nuova Zelanda si hanno i seguenti dati a partire dal 1886; in tali dati sono compresi i maori di sangue puro ed i meticci con oltre la metà di sangue maori, poichè i meticci con meno della metà di sangue maori vengono classificati, ai fini statistici, o come europei o come appartenenti ad altre razze:

Censimenti	Maori e meticci	Censimenti	Maori e meticci
1886	43.927	1911	52.723
1891	44.177	1916	52.997
1896	42.113	1921	56.987
1901	45.550	1926	63.670
1906	50.309	1936	82.326

Si riportano dati particolareggiati, in base ai risultati dei due ultimi censimenti, sui maori, distinti secondo la purezza del loro sangue:

	1926	1936	Aumento	
			N.	%
Maori puri	45.429	55.915	10.486	23,1
Europei-maori	24.294	37.919	13.625	56,1
di cui tre quarti europei	6.053	11.508	5.455	90,1
metà europei	11.306	14.891	3.585	31,7
un quarto europei	6.632	11.397	4.765	71,8
ignoto	303	123	- 180	- 59,4
Maori - altre razze	57	219	162	284,2
Totale maori con sangue misto	24.351	38.138	13.787	56,6
Totale generale	69.780	94.053	24.273	34,8

Esclusi gli individui con più della metà di sangue europeo o di altre razze, i classificati come maori ammontavano a 82.326 (42.863 M. e 39.463 F.) nel 1936, contro 63.670 nel 1926 (aumento del 29,3 %); rispetto alla popolazione complessiva della Nuova Zelanda propriamente detta, essi formavano il 5,23 % nel 1936, contro il 4,52 % nel 1926.

Mentre per gli europei l'incremento della popolazione nel periodo 20 aprile 1926-24 marzo 1936 è stato del 10,9 %, per i maori ascendeva a 29,3 %. L'incremento netto dei soli maori di sangue puro è stato più del doppio di quello della popolazione europea, benchè i primi non abbiano potuto avvantaggiarsi come i secondi del movimento migratorio esterno. L'au-

(1) Cfr.: Census of India, 1931, General and Provinces. - Statistical Abstract for British India, 1924-34.

(2) Dominion of New Zealand: Population census 1936, vol. I; Monthly Abstract of Statistics, vol. 24, n. 11.

mento dei maori è caratterizzato anche da una maggiore mescolanza con la razza bianca attraverso i matrimoni misti che divengono sempre più frequenti. Più significativa ancora è la differenza tra l'aumento verificatosi nei maori di sangue puro e l'aumento nei meticci. La parte dei meticci che aumenta con maggiore intensità, come è stato rilevato, è quella dei maori con tre quarti di sangue europeo (escludendo i meticci maori-altre razze, data l'esiguità del loro numero).

III - CRONACHE

14) LA DIMINUZIONE DELLA FECONDITÀ IN NORVEGIA. - Da una tabella riguardante la statistica della fecondità generale e matrimoniale, inserita nell'Annuario Statistico 1937 della Norvegia, si osserva come la fecondità continua a diminuire d'anno in anno. Infatti, il numero dei bambini nati vivi per 1000 donne coniugate e non coniugate in età di 15-44 anni è stato di 66,3 nel 1932, di 60,7 nel 1933, di 59,6 nel 1934 e di 58,1 nel 1935. Tale quoziente nel 1920-21 era stato di 108,1 e nel 1910-11 di 117,1‰. Il quoziente di fecondità matrimoniale (nati vivi legittimi per 1000 donne coniugate in età 15-44 anni) è stato calcolato soltanto fino al 1931: nel 1930-31 esso era di 160,6, contro 250,5 nel 1920-21 e 270,6‰ nel 1910-11 (in periodi analoghi, il quoziente di fecondità legittima fu per l'Italia di 200,9 nati vivi legittimi per 1000 donne coniugate e separate legalmente in età 15-44 anni nel 1930-32 nei nuovi confini; di 261,2‰ nel 1920-22 e di 265,6‰ nel 1910-12 nei vecchi confini).

Il quoziente netto di riproduzione (che indica il numero delle figlie che raggiungono l'età idonea alla procreazione, ridotto alla media per una madre in una popolazione stazionaria) è anche in continua e costante diminuzione, poichè è stato di 0,746 nel 1935, contro 0,758 nel 1934, 0,773 nel 1933; nel 1920-21 era stato di 1,337 e nel 1910-11 di 1,453. Come è noto, quando il quoziente netto di riproduzione è inferiore ad 1, l'ammontare della popolazione tende a diminuire (1).

15) LA POPOLAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA E DEI LORO POSSEDIMENTI NEL 1937. - Secondo lo "Statistical Abstract of the United States, 1937", la popolazione media del 1937 degli Stati Uniti continentali era stimata in 129.257.000 abitanti, quella dell'Alasca in 62.000, quella delle isole Hawaii in 399.000, quella di Porto Rico in 1.774.000 e quella delle isole Filippine in 13.439.000 abitanti.

(1) Cfr. "Notiziario demografico", 1937, n. 12, pag. 233.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.).

A questo numero hanno collaborato: Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.); Dr. Mario Cappieri (M.C.); Dr. Luigi Carbonaro (L.C.); Prof. Mario de Vergottini (M.d.V.); Dr. Adolfo Del Chiaro (A.D.C.); Prof. Eugenio Haas (E.H.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Dr. Antonio Tizzano (A.T.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di maggio 1938 - XVI

1. Comitati e Commissioni.

A) Il giorno 6 maggio u. s. si è riunito il *Comitato Amministrativo* per discutere in merito ai Bilanci dell'Istituto, modifiche ad articoli del Regolamento interno e varie.

B) Il 17 maggio u. s. si è riunita, presso l'Istituto Centrale di Statistica, sotto la presidenza del prof. Niceforo, la *Commissione di studio per le statistiche sportive*, allo scopo di prendere in esame la scheda di valutazione fisica dell'atleta proposta dal prof. Cassinis, Presidente della Federazione Medici degli Sportivi. Si è deciso di predisporre la minuta di una nuova scheda, contenente un minimo di notizie facilmente e universalmente rilevabili riserbando altre notizie più particolareggiate per una seconda scheda più estesa, da applicarsi a categorie più ristrette.

C) Nei giorni 19, 20, 28, 30 e 31 maggio u. s. sono state tenute presso l'Istituto Centrale di Statistica le sedute delle *Commissioni di studio per il censimento delle industrie estrattive; delle industrie che lavorano i minerali non metallici; delle industrie dei gas compressi; delle industrie della cellulosa; delle industrie tartariche e delle industrie degli amidi.*

A tali sedute hanno partecipato, oltre ai rappresentanti della Confederazione fascista degli industriali e delle Federazioni interessate, anche alcuni esperti in materia.

Nelle suddette sedute sono stati presi accordi circa le modalità di rilevazione delle industrie da censire e sono stati esaminati i questionari di rilevazione predisposti dall'Istituto.

D) Il 31 maggio u. s. si è riunito il *Consiglio di Amministrazione del Fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale dell'Istituto.* Il Consiglio ha concesso n. 23 sussidi su 27 domande per un complesso di L. 3700 ed ha altresì accolto n. 11 domande per cure sanitarie dirette e per concessione gratuita di medicinali.

2. **Circolari.** — Le circolari emanate dall'Istituto durante il mese sono:

A) *Per il censimento industriale e commerciale:*

n. 53/132 Cic., dell'11 maggio, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si comunica che in pacco a parte vengono spedite le *modificazioni alle Istruzioni per gli Uffici comunali di censimento (2ª edizione)* e si prega far conoscere il quantitativo dei modelli sussidiari occorrenti per la prossima rilevazione;

n. 55/133 Cic., del 13 maggio, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà e Commissari Prefettizi e per conoscenza ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si richiama l'attenzione di alcuni Uffici comunali e provinciali di censimento, sulla *inesatta interpretazione data alle disposizioni emanate dall'Istituto nei riguardi del censimento degli uffici postali;*

n. 58/134 Cic., del 17 maggio, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si comunica l'invio delle *Istruzioni particolari per il censimento dell'industria dei derivati agrumari* e un congruo numero di questionari per la rilevazione.

B) *Circolari varie:*

n. 52, del 7 maggio, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, circa il *nuovo Dizionario dei Comuni e delle frazioni di Comune;*

n. 54, del 12 maggio, ai Sigg. Capi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura e per conoscenza a S. E. il Ministro della Agricoltura e Foreste, circa le *informazioni quindicinali sulle vicende della stagione e sullo stato delle coltivazioni;*

n. 56, del 13 maggio, alle LL. EE. i Primi Presidenti delle Corti di Appello, alle LL. EE. i Procuratori Generali, ai Signori Presidenti dei Tribunali, ai Sigg. Procuratori del Re, ai Sigg. Direttori degli Istituti di Prevenzione e di Pena, Giudici di sorveglianza e Case di rieducazione, ai Sigg. Conservatori degli Archivi notarili distrettuali, circa il *trasferimento delle statistiche giudiziarie e penitenziarie all'Istituto Centrale di Statistica;*

n. 57, del 17 maggio, a S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, circa i *ritardi nell'osservanza delle disposizioni degli articoli 379 e 397 del Codice civile per la trascrizione degli atti di nascita e di morte;*

n. 59, del 18 maggio, ad alcuni Sigg. Podestà, circa il *nuovo Dizionario dei Comuni e delle frazioni di Comune;*

n. 60, del 21 maggio, ai Sigg. Direttori degli Uffici delle Imposte di consumo, circa le *rilevazioni di statistica della macellazione del bestiame;*

n. 61, del 21 maggio, ai Sigg. Direttori dei mattatoi pubblici, circa la *rilevazione statistica della macellazione del bestiame;*

nn. 62, 63, 64, 65, 66 e 67, del 21 maggio, rispettivamente alle LL. EE. i Procuratori Generali presso le Corti di Appello; ai Sigg. Presidenti dei Tribunali; alle LL. EE. i Primi Presidenti delle Corti di Appello; ai Sigg. Procuratori del Re; ai Sigg. Conservatori degli Archivi notarili distrettuali; ai Sigg. Direttori delle Carceri, Riformatori, Sanatori, Archivi notarili, ecc., circa il *trasferimento dei servizi delle statistiche giudiziarie, notarili, penitenziarie e inizio dei rapporti diretti con l'Istituto Centrale di Statistica;*

n. 68, del 25 maggio, ai Sigg. Capi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura — Commissari per la statistica agraria, circa le *schede di statistica agraria da restituire compilate entro il giorno 5 giugno;*

n. 69, del 30 maggio, a tutti i Consigli Provinciali delle Corporazioni, circa i *prezzi del grano;*

n. 70, del 31 maggio, ai Sigg. Capi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, circa l'*indagine statistica dei sili da foraggio.*

3. Pubblicazioni dell'Istituto.

A) Col fascicolo n. 5 del mese di maggio u. s. del « *Bollettino Mensile di Statistica* » si è iniziata la pubblicazione periodica dei dati sugli assegni familiari, che si corrispondono ai lavoratori dell'agricoltura in esecuzione del R. D. Legge 17 giugno 1937-XV, n. 1048.

Pure nel detto fascicolo hanno visto la luce i dati sul numero delle rappresentazioni teatrali, svoltesi nell'anno 1936 nelle singole provincie del Regno e distintamente per tipi di teatro nelle singole Ripartizioni geografiche, nonché sul numero dei biglietti venduti e sull'ammontare degli incassi lordi e dei diritti erariali separatamente riscossi.

B) Nel « *Bollettino Mensile di Statistica Agraria e Forestale* », n. 5 del mese di maggio u. s., è stato pubblicato lo studio « *Catasto agrario e rilevazione annuale delle superfici e produzioni agrarie* ».

RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

	DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938)	L. 100	—
	ATLANTE DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA - con indice alfabetico dei comuni, notizie geografiche e 94 carte delle provincie al 350.000 (1938)	» 10	—
	COMPENDIO STATISTICO ITALIANO - Ed. 1937 - Un vol. rileg. in tela di pagg. 337 e 42 grafici	» 5	—
Catasto Agrario:			
	VOLUME DEL REGNO. — Parte II. Tavole. — Un vol. di pagg. 330 (formato 32 x 44) (1937)	L. 40	—
	N. 94 fascicoli provinciali (formato 32 x 44). — Prezzo di ciascun fascicolo	» 15	—
<i>Sono esauriti i fascicoli delle Provincie di: Torino - Cremona - Firenze - Pisa - Lecce - Siena.</i>			
	Periodi di semina e di raccolto per le principali coltivazioni. — Un vol. di 102 tavv. (formato 32 x 44) (1937)	» 30	—
	Indagine sul costo della lotta contro i parassiti delle piante, pagg. 18 (1938)	» 2	—
	Indagine statistica sui frantoi da olive, pagg. 7 (1938)	» 2	—
	Indagine sulla coltivazione del castagno da frutto in Italia, pagg. 31 (1938)	» 5	—
I° Censimento Generale dell'agricoltura italiana al 19 marzo 1930-VIII:			
<i>A) RISULTATI DEI CENSIMENTI:</i>			
	Vol. I - Parte III. — Classificazione degli allevamenti animali per ampiezza, pagg. VI*79-433 (1937)	L. 30	—
<i>B) STUDI SUI CENSIMENTI:</i>			
	Consistenza del Bestiame al marzo 1936-XIV, pagg. 24 (1937)	» 5	—
	Il censimento della popolazione rurale in Provincia di Milano, pagg. 79 (1937)	» 10	—
	Aggiornamento al 1937 dei risultati dell'ultimo censimento del Bestiame, pagg. 16 (1938)	» 5	—
VIII Censimento Generale della popolazione:			
	Elenco dei Comuni del Regno e loro popolazione residente, pagg. 145 (esaurito) (1937)	L. 2	—
	Popolazione residente e popolazione presente per categorie di attività economica in ciascun Comune del Regno, pagg. 110 (1937)	» 10	—
	La struttura professionale della popolazione rurale, pagg. 42 (1937)	» 5	—
	Le popolazioni della Libia, dell'Egeo e di Tien-Tsin secondo il censimento e le rilevazioni del 1936-XIV (Relazione al Congresso coloniale di Firenze - 12-17 Aprile 1937-XV), pagg. 31 (1937)	» 2	—
	Vol. I — Atti del censimento. Parte I - Atti d'ordine generale, pagg. xx-448 (1937)	» 25	—
	Vol. II — Province - 94 fascic. provinc. (nel form. 31x23) di compless. pagg. 3457 (1937). Prezzo di ciascun fasc.	» 4	—
	Vol. III — Regno - Parte I - Relazione. Un vol. di pagg. 138	» 20	—
	Parte II - Tavole (Popolazione, Territorio, Famiglie, Convivenze, Sesso, Stato civile, Etá, Stranieri). Un vol. di pagg. iv-153 (1937)	» 15	—
Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:			
	Relazione per la Commissione generale (Criteri, metodi e norme per l'esecuzione del censimento industriale - Studio sul concetto di valore aggiunto della produzione), pagg. 128	L. 5	—
	Istruzioni per gli Ufficiali di censimento, pagg. 32 (2ª edizione), L. 1. — Istruzioni per gli Uffici comunali di censimento, pagg. 32, L. 1. — Istruzioni per gli Uffici provinciali di censimento, pagg. 28, L. 1. Istruzioni per l'aggiornamento del Registro delle Ditte, dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e per il riordinamento dei relativi schedari, pagg. 22 (1938), L. 1. — Istruzioni particolari per i censimenti delle industrie alimentari (n. 9 fascicoli a L. 1 ciascuno), L. 9.	» 20	—
Movimento della popolazione:			
	Anno 1937. — Movimento della popolazione (matrimoni, nascite, morti) nei singoli Comuni del Regno (1938)	L. 3	—
	Anno 1936. — Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile - Un vol. di pagg. XII *63-95 (1937)	» 20	—
Statistica delle cause di morte:			
	Anno 1936 - Un vol. di pagg. VII*73-158 (1937)	L. 15	—
Migrazioni:			
	Anno 1936. — Statistica delle migrazioni da e per l'estero, pagg. X* 48-70 (1937)	L. 12	—
Statistiche intellettuali:			
	Vol. 12. — Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1931-35. (Biblioteche - Archivi - Proprietà intellettuale - Musei e Istituti d'arte - Cinematografia - Radiofonia - Professioni liberali, ecc.) — Un vol. di pagg. VIII-150 (1937)	L. 15	—
Annali di Statistica - Serie VII:			
	Annale I. — Studi di demografia - Un vol. di pagg. vi- 368 (1937)	L. 30	—
	Annale II. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione 21 Dicembre 1937 - Un vol. di pagg. 266 (1938)	» 20	—
Commercio estero e navigazione:			
	Anno 1936. — Statistica del movimento della navigazione, pagg. 397 (1937)	L. 25	—
	Anno 1935. — Commercio estero - Vol. I - pagg. 1060 (L. 40) (esaurito) Vol. II. pagg. 337 (L. 10) (1937)	» 50	—
	Anno 1936. — Commercio estero - Vol. I - pagg. 1026 (1937)	» 40	—
Varie:			
	Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno - Un fascicolo di pagg. 11 (1937)	L. 2	—
	Decennale dell'Istituto Centrale di Statistica: Volume diviso in due parti di complessive pagg. 348. Edizione di lusso (1936)	» 50	—
	Norme per l'accertamento e la determinazione dei prezzi all'ingrosso da parte dei comitati di presidenza dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, pagg. 6 (1938)	» 1	—

Rivolgere le richieste all' ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento